

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

***PREVENZIONE E CONTRASTO
DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO***

I.C. PALOMBARA SABINA

INDICE

Premessa	pag. 3
Integrazione e aggiornamento del Regolamento d'Istituto	pag. 4
Responsabilità delle varie figure scolastiche	pag. 6
Il protocollo di gestione dell'emergenza	pag. 9
Allegati	pag. 10

PREMESSA

Il **bullismo** è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. E' una violazione dei diritti umani, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989), incluso il diritto di un bambino o di un adolescente all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).

Il **cyber-bullismo** è "un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente".

La scuola, quale luogo formativo ed educativo, teso a favorire un ambiente sereno per lo sviluppo della persona, ha il compito di prevenire e contrastare con ogni azione e mezzo a sua disposizione tutti quei comportamenti a rischio non ascrivibili esclusivamente al contesto educativo scolastico.

Il nostro Istituto, visto il diffondersi di queste nuove forme di devianza adolescenziali, si pone come obiettivo, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni, la prevenzione e la lotta al bullismo e al cyber-bullismo, che devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli art. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli art. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; • dagli art. 2043-2047-2048 del Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017.

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1

Tutti gli alunni hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento, che ne garantisca il benessere e uno sviluppo armonioso e adeguato all'età.

Art. 2

Un comportamento, caratterizzato da un abuso di potere e/o prepotenza nei confronti di qualcuno che si dimostra in una posizione di svantaggio, è da considerarsi bullismo quando sono presenti le seguenti condizioni:

- reiterazione nel tempo del comportamento
- intenzionalità
- contesto che supporti questa dinamica di squilibrio di potere

Pertanto, gli attori coinvolti in episodi di bullismo sono quattro:

1. bullo/a (colui/colei che compie azioni di sistematica prevaricazione e/o sopruso nei confronti di un soggetto più debole)
2. vittima (colui/colei che subisce prevaricazioni e/o soprusi)
3. gregari (coloro che supportano il/la bullo/a)
4. spettatori (coloro che assistono alle prevaricazioni e/o soprusi senza intervenire a favore della vittima).

Possiamo distinguere tre tipi di bullismo:

- fisico
- verbale
- indiretto.

Rientrano nel bullismo anche le azioni di prevaricazione legate al pregiudizio e a varie forme di discriminazione (etnica, omofobica, verso la disabilità...).

Il bullismo ha come obiettivo quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire. Qualsiasi atto di bullismo è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 3

Il cyber-bullismo è una forma di abuso di potere e/o prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulare, smartphone, pc, tablet (su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi on line, news group, chat).

Ha gli stessi obiettivi del bullismo, ovvero insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire. Questa forma di violenza espone, inoltre, la vittima ai seguenti rischi:

- false identità;
- diffusione e facile riproducibilità di informazioni personali;
- furto di dati sensibili e informazioni personali.

Rientrano, pertanto, nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato che crea un clima di fiducia - inserite, poi, integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Qualsiasi atto di cyber-bullismo è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 4

Gli alunni devono imparare le regole basilari del rispetto verso gli altri, sia in contesti reali (scuola, famiglia, ecc...) sia quando sono connessi alla rete. Gli studenti devono, inoltre, essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

Specificatamente al contesto web, gli studenti si impegnano a contrastare l'hatespeech ("incitamento all'odio") e a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line, adottando comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e di odio.

Qualora le condotte di bullismo e/o cyber-bullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, vengano conosciute dagli operatori scolastici (dirigente, docenti, ecc...) ed abbiano delle ripercussioni sul benessere degli alunni e/o sul rendimento scolastico, è richiesta la comunicazione alle famiglie interessate, considerata la funzione educativa di quest'ultima e il patto di corresponsabilità con la famiglia.

Gli alunni saranno coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche volte a favorire un miglioramento del clima relazionale.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ❖ individua un referente del bullismo e cyberbullismo per l'Istituto;
- ❖ istituisce un Team Antibullismo;
- ❖ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- ❖ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- ❖ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ❖ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- ❖ favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi del Team Antibullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- ❖ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- ❖ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, coinvolgendo anche le famiglie, eventualmente rivolgendosi anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia.

3. TEAM ANTIBULLISMO

È un gruppo ristretto di operatori della scuola che:

- ❖ attua le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti;
- ❖ delinea il **protocollo d'azione e di gestione dell'emergenza**: raccoglie le informazioni e conduce la valutazione dei casi di bullismo e cyberbullismo in modo da intraprendere le opportune azioni di supporto; sceglie l'intervento da mettere in atto; gestisce il caso e monitora le azioni intraprese.
- ❖ si occupa del lancio del protocollo d'azione: diffusione e condivisione con docenti, alunni e famiglie

Fanno parte del Team Antibullismo:

- Dirigente scolastico;
- Referente del bullismo e cyberbullismo;
- Due docenti, uno per la primaria e uno per la secondaria;
- Faranno temporaneamente parte del Team i docenti ed eventuali altre figure esterne direttamente coinvolti nella gestione dei singoli casi.

4. IL COLLEGIO DOCENTI

❖ promuove attività di formazione e scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

5. IL CONSIGLIO DI CLASSE / EQUIPE PEDAGOGICA

- ❖ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ❖ propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- ❖ favorisce un clima sereno e collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

6. IL DOCENTE

❖ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

7. PERSONALE ATA

❖ vigila sui comportamenti degli alunni durante il tempo scuola e riferisce al team antibullismo eventuali comportamenti degni di nota.

8. I GENITORI

- ❖ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ❖ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ❖ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- ❖ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- ❖ conoscono il codice di comportamento dello studente;
- ❖ conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

9. GLI ALUNNI

- ❖ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- ❖ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando comunicano attraverso i social network e tutte le altre forme di messaggistica;
- ❖ si impegnano a mantenere una condotta rispettosa nei confronti dei compagni e degli adulti, secondo quanto già stabilito dal Regolamento d'Istituto, anche nell'uso dei dispositivi.

IL PROTOCOLLO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

La procedura che l'Istituto attiva nel caso di presunto bullismo e vittimizzazione prevede:

1. **PRIMA SEGNALAZIONE:** la segnalazione può essere effettuata da chiunque (alunni, docenti, personale ATA, genitori) e deve essere riportata al team antibullismo, in modo tempestivo, attraverso la compilazione di un modulo apposito facilmente reperibile (**scheda di prima segnalazione:** vedi allegato).

2. **VALUTAZIONE APPROFONDATA:** è gestita da chi ha fatto la segnalazione e dal Team antibullismo che raccoglierà, attraverso la compilazione di una scheda specifica, quante più informazioni possibili sull'accaduto per capire se si sia realmente verificato un caso di bullismo (**scheda di valutazione approfondita:** vedi allegato).

3. **GESTIONE DEL CASO:** dopo la valutazione approfondita, in base al livello di gravità della situazione e in funzione delle risorse disponibili, il Team antibullismo insieme al Dirigente Scolastico deciderà il tipo di intervento da adottare:
 - **Approccio educativo con la classe;**
 - **Intervento individuale;**
 - **Gestione della relazione;**
 - **Coinvolgimento della famiglia;**
 - **Supporto intensivo a lungo termine e di rete.**

4. **MONITORAGGIO:** il Team antibullismo provvederà a monitorare la situazione sia a breve che a lungo termine per capire se, a seguito dell'intervento, c'è stato un miglioramento e se quest'ultimo si mantiene nel tempo. Anche per la fase di monitoraggio è prevista una scheda apposita da compilare (**scheda di monitoraggio:** vedi allegato).

ALLEGATI



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO - DIREZIONE GENERALE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PALOMBARA SABINA

Viale Risorgimento 22 - 00018 Palombara Sabina
Cod. mecc. RMIC8AK00E - Cod. Fisc. 86002810587 - Distretto 33
Tel 0774635051 - Fax 077466029 - email: rmic8ak00e@istruzione.it



Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?



Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

6. Data della segnalazione del caso di bullismo:

7. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

La vittima

Un compagno della vittima, nome

Madre/ Padre della vittima, nome

Insegnante, nome

Altri:

8. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...

Non vero

In parte -
qualche volta
vero

Molto vero -
spesso vero

Cambiamenti rispetto a come era prima

Ferite o dolori fisici non spiegabili

Paura di andare a scuola (non va volentieri)

Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa

Difficoltà relazionali con i compagni

Isolamento / rifiuto

Bassa autostima

Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)

Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)

Cambiamenti notati dalla famiglia

Impotenza e difficoltà a reagire

Gravità della situazione della vittima:

1

Presenza di tutte le risposte
con livello 1

VERDE

2

Presenza di almeno una
risposta con livello 2

GIALLO

3

Presenza di almeno una risposta
con livello 3

ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

Non vero

In parte -
qualche volta
vero

Molto vero-
spesso vero

Comportamenti di dominanza verso i pari

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli

Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei

Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni

Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)

Comportamenti che creano pericolo per gli altri

Cambiamenti notati dalla famiglia

Gravità della situazione del bullo:

1

Presenza di tutte le risposte
con livello 1

VERDE

2

Presenza di almeno una
risposta con livello 2

GIALLO

3

Presenza di almeno una risposta
con livello 3

ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome

Classe

Nome

Classe

Nome

Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**

LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO - DIREZIONE GENERALE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PALOMBARA SABINA

Viale Risorgimento 22 - 00018 Palombara Sabina
Cod. mecc. RMIC8AK00E - Cod. Fisc. 86002810587 - Distretto 33
Tel 0774635051 - Fax 077466029 - email: rmic8ak00e@istruzione.it



SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: